

**VENDEMMIA 2007** Ecco dove verrà presentato nelle giornate di oggi e domani

# San Martino, tempo di novello

Paolo Giovagnoni  
Perugia

Hanno scelto l'estate di san Martino, cioè oggi e domani, per presentare al pubblico il vino novello 2007: sono le cantine sociali dell'Umbria aderenti alla Fedagri-Confooperative, le cui porte resteranno aperte fino a domenica sera per permettere la degustazione del vino novello, magari accompagnata da qualche bruschetta o da una gustosa castagnata. Sarà così presso le Cantina di Bettona, la Tudernum di Todi, Colli perugini di Marsciano, Colli Amerini di Amelia, Cardeto di Orvieto e presso il Consorzio Viticoltori associati di Marciano.

La vendemmia 2007 ha fatto riscontrare un calo nella produzione di vino del 20,3%, in buona parte dovuto alle condizioni climatiche particolari dell'estate trascorsa ma, come hanno sottolineato ieri in una conferenza stampa gli stessi produttori, ciò è avvenuto anche per scelta: si è voluta attuare una politica di riduzione delle rese per ettaro di terra a tutto vantaggio della qualità del prodotto finale. Infatti, mentre c'è stato un calo dei vini da tavola del 45%, la diminuzione è stata assai meno pronunciata nel settore dei vini doc e igt (-3% e -10%). Ed è proprio sui vini di qualità che puntano i viticoltori del-



le cantine sociali, che hanno chiesto giovedì scorso al ministro De Castro di essere tutelati in sede Ue nella prossima riforma dell'Ocm vino. "Vogliamo un aumento di competitività e della salvaguardia di qualità ed entità del vino - ha spiegato Luigi Minelli, presidente di Fedagri - perché su scala europea ci sono paesi che considerano il vino una bibita, quando invece esso è un alimento, quindi le valutazioni da fare sono diverse". Lorenzo Mariani, direttore di Confooperative, ha spiegato che i produttori condi-

vidono le linee generali dell'Ocm vino, come aumentare la competitività preservando le migliori tradizioni vitivinicole europee o semplificare le norme e la burocrazia. "Ma non condiamo le pratiche di zuccheraggio, con le quali si può elevare il grado delle uve mediante l'aggiunta di saccarosio, e tantomeno la nuova etichettatura proposta per i vini certificati che - ha detto - vanifica il successo riscontrato dagli igt. Quindi diciamo no all'indicazione del vitigno e dell'annata sui vini da tavola, in quanto di

Meno vino  
ma di  
qualità  
superiore

Luigi Minelli  
Fedagri

La presentazione ieri in  
conferenza stampa

difficilissima, se non impossibile, attuazione e perché va contro la storia e le politiche della qualità". Una qualità da difendere, quella dei vini umbri, visti anche gli sforzi che si fanno e i risultati conseguiti: le sole cantine sociali sfiorano il 30% della produzione globale e nella precedente programmazione delle risorse comunitarie hanno investito più di 15 milioni di euro per migliorare le proprie produzioni ed ottimizzare i processi di trasformazione, affinamento e commercializzazione.